

■ AMBIENTE Per il nuovo impianto ci sono in ballo 14,5 milioni di fondi pubblici Depuratore, c'è il "dentro o fuori"

Il pressing del Comune sulle imprese che devono rispondere sull'appalto

IL BALLETTTO del dentro o fuori sul nuovo depuratore continua. La fine delle danze è rimandata al massimo di un paio di settimane, periodo entro il quale le ditte sono chiamate a dare la risposta definitiva sulla prosecuzione o meno dell'attuale appalto.

Ieri, a Palazzo De Nobili, dopo una riunione tecnica fra il sindaco, massimi dirigenti dell'ente e un consulente legale sarebbe stato redatto un documento dove si chiede esplicitamente alle ditte di accelerare l'iter burocratico per costituire una società di progetto ed arrivare alla formulazione del progetto definitivo del nuovo sistema depurativo. Questa presa di posizione serve al Comune per fissare i tempi sull'esito di una decisione che si è protratta fin troppo a lungo.

A questo punto il pallino passa nelle mani delle imprese chiamate a scegliere le rispettive riserve. Nel caso di diniego, pur se tecnicamente non si potrebbe parlare di perdita del finanziamento (non c'è una voce nel capitolo del bilancio comunale), di certo i tempi si dilungheranno ulteriormente perché bisognerà fare affidamento su una nuova assegnazione da parte della Regione (al momento la quota pubblica dell'appalto è pari a 14,5 milioni di euro sugli oltre 25 complessivi del project financing) e, dopodiché procedere ad una nuova gara.

Le impressioni non sono fra le più ottimistiche e il rischio che, una volta spenta la musica manchi la sedia su cui poggiarsi resta ancora alto. Un guazzabuglio amministrativo ha di fatto paralizzato la realizzazione di un nuovo impianto più che mai necessario visto che il depuratore attuale (in località Verghello) non regge più i ritmi della città e i recenti problemi sulla manutenzione ordinaria (che hanno portato al recente sequestro) stanno a dimostrare l'improrogabilità dello sblocco della pratica per il nuovo impianto.

L'imbutto si è creato quando la commissione giudicatrice dell'appalto ha deciso di escludere dall'appalto (che prevede tutte le fasi della progettazione, la realizzazione dell'impianto e la gestione) il servizio di bollettazione. La Compunet (capogruppo dell'associazione temporanea di imprese) aveva deciso di partecipare proprio con l'o-



Il depuratore di Lido, posto sotto sequestro

biettivo di ottenere questo servizio, prestando all'intera compagine anche le referenze economiche e finanziarie per partecipare alla gara. Eliminato il servizio, con il sostegno a favore della scelta dell'ente di ben due gradi di giudizio amministrativo, è venuto meno il legittimo interesse della capogruppo a proseguire.

La difficoltà di far collimare tutti gli interessi sul tavolo delle restanti ditte ha fatto il resto e prodotto lo slittamento dei tempi di una gara aggiudicata da tre anni. L'appalto sul depuratore rimane uno dei fascicoli più spinosi di Palazzo De Nobili. Continuare con il vecchio depuratore non solo non è più sostenibile perché più lievitata la sua "vecchiaia" e sempre più corposi saranno gli interventi di manutenzione necessari che il Comune difficilmente potrà sobbarcarsi, ma perché sulla corretta funzionalità dell'impianto è risalete (da quasi dieci anni) il rilievo di una procedura d'infrazione rispetto alle regole comunitarie.

F. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE / 2

Differenziata, capitolato non rispettato Penale di oltre 240mila euro alla Sieco

«APPRENDIAMO con estrema soddisfazione che il Settore Ambiente ed Igiene del Comune di Catanzaro, facendo seguito alle mie sollecitazioni, inoltrate con interrogazioni al Sindaco Abramo, ha posto in essere tutte le procedure di legge per applicare una penale di euro 242.476,78 euro alla Sieco». A renderlo noto è il consigliere comunale di minoranza, Eugenio Riccio.

«L'azienda privata che gestisce il servizio di raccolta differenziata per conto del Comune di Catanzaro - scrive Riccio in una nota - sembrerebbe stata sanzionata per non aver raggiunto, per l'annualità 2016, l'obiettivo del 40% di raccolta differenziata ed avvio al riciclo previsto dal 'Capitolato Speciale di Appalto'. Tanto tuonò finché piovve! - aggiunge Riccio - Sono, infatti, sicuro che se non ci fossero state le continue segnalazioni nulla di tutto ciò si sarebbe verificato».

In una città normale, secondo il consigliere, «non ci sarebbe stato bisogno di incalzare quasi quotidianamente, con interventi in Consiglio Comunale e con interrogazioni al sindaco e al segretario Comu-



Carrellati della differenziata ricolmi di rifiuti

nale nella sua veste di responsabile dell'anticorruzione, gli uffici preposti affinché facessero rispettare il capitolato di gara e l'offerta tecnica. Inutile dire che sono soddisfatto di questo risultato - prosegue la nota - anche perché, finalmente, il Comune di Catanzaro si sta ponendo in altra veste nei confronti delle ditte che erogano servizi ai cittadini catanzaresi. Non è più pensabile che le aziende che sottoscrivono con l'Amministrazione Comunale contratti lautamente paganti dai cittadini contribuenti poi, alla fine, svolgono in parte il loro dovere garantendo alla Città servizi non all'altezza della situa-

zione».

«Un'opposizione ha senso quando è propositiva - prosegue Riccio - Ho sempre pensato che bisogna porsi nei confronti dell'Amministrazione in modo costruttivo. Ritengo che quello che è avvenuto oggi mi gratifica e allo stesso tempo ripaga del grande lavoro fatto per il bene della mia città. In quest'ottica invito il sindaco ad utilizzare questi fondi per migliorare il servizio di raccolta differenziata aumentando i giorni di raccolta della plastica presso le utenze private e presso quelle commerciali. Sarebbe questo un segnale importante di buona amministrazione».